

## IL CARISMA DI S. VINCENZO PALLOTTI COME RISPOSTA ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA E DEL MONDO

*THE CHARISM OF S. VINCENT PALLOTTI  
AS A RESPONSE TO THE NEEDS OF THE CHURCH AND THE WORLD*

Ivete Garlet<sup>1</sup>

**Sommario:** Per parlare del carisma di S. Vincenzo Pallotti è indispensabile ricordare la sua ispirazione. Il 9 gennaio 1835, dopo la messa ha ricevuto una ispirazione che si può distinguere in tre aspetti così formulati: - ravvivare la fede; - riaccendere la carità – propagarla in tutto il mondo. È la vera evangelizzazione. La novità della visione di Pallotti è che ognuno è chiamato a collaborare, secondo le proprie possibilità, il proprio stato di vita e vocazione, e unirsi per ravvivare la fede, per riaccendere la carità e per evangelizzare. Questa unione è importante, e non soltanto nella realizzazione di un'opera, ma in comunione di spirito e tutti animati dal-

**Abstract:** In speaking about the charism of St Vincent Pallotti it is essential to remember his inspiration. On January 9, 1835, after Mass, he received an inspiration that can be distinguished in three aspects formulated as follows: - to revive faith; - to rekindle charity - to spread it throughout the world. It is true evangelization. The novelty of Pallotti's vision is that everyone is called to collaborate, according to his own possibilities, in his own state of life and vocation, and to unite in order to revive faith, to rekindle charity and to evangelize. This union is important, and not only in the realization of a work, but in communion of spirit and all ani-

---

<sup>1</sup> Madre Ivete Garlet – (Maria Rosalina) è nata in Brasile appartiene alla Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico – Pallottine ed attualmente svolge il servizio di Superiora Generale della Congregazione. E-mail: ivgarlet@gmail.com.

lo stesso carisma per costruire l'unità. L'obiettivo della sua Fondazione, quindi, era quello di radunare le persone di buona volontà con la precisa finalità di lavorare insieme, cercando la moltiplicazione dei mezzi spirituali e temporali.

**Parole-chiave:** Carisma, Ispirazione, Unione dell'Apostolato Cattolico

mated by the same charism to build unity. The objective of its Foundation, therefore, was to bring together people of good will with the precise aim of working together, seeking the multiplication of spiritual and temporal means.

**Keywords:** Charism, Inspiration, Union of Catholic Apostolate

## Introduzione

Ogni volta che si è invitati a parlare su un tema specifico si ha l'opportunità di rifletterci e di studiarlo più profondamente, così come è capitato a me quando ho parlato del carisma in occasione dell'incontro con le Suore Missionarie Pallottine in Polonia nell'aprile del 2019.

Abbiamo la gioia di avere lo stesso Fondatore, San Vincenzo Pallotti. Siamo membri di un'unica famiglia spirituale e condividiamo lo stesso patrimonio spirituale ed apostolico; abbiamo ricevuto chiamate diverse all'interno della Chiesa, ma beviamo alla stessa fonte spirituale e le nostre radici sono comuni pur con diverse ramificazioni.

### 1. Ispirazione

Per parlare del carisma di S. Vincenzo dobbiamo tornare alla sua ispirazione. Il 9 gennaio 1835, dopo la messa, Pallotti ha ricevuto una ispirazione che si può distinguere in tre aspetti così formulati: - ravvivare la fede; - riaccendere la carità – propagarla in tutto il mondo. È la vera evangelizzazione. Quando si analizza in profondità questa ispirazione fondazionale, si rileva che ciò che è nuovo e che è particolare nell'ispirazione del Pallotti, non è il bisogno di ravvivare la fede, di riaccendere la carità e di evangelizzare, perché pur con varia modalità la Chiesa lo stava facendo, ed è stata questa la sua missione nel corso della storia; la Chiesa ha sempre organizzato le sue attività per ravvi-

vare la fede, per riaccendere la carità e portare la buona notizia di Cristo al popolo.

La novità, nella visione di Pallotti, sta nell'aver evidenziato che ogni battezzato è chiamato a collaborare nell'opera di salvezza, quindi a ravvivare la fede, riaccendere la carità e portare la buona novella di Cristo a tutta l'umanità. Per Vincenzo ognuno è chiamato a collaborare, secondo le proprie possibilità, il proprio stato di vita e vocazione, e unirsi per ravvivare la fede, per riaccendere la carità e per evangelizzare. Questa unione è importante, e non soltanto nella realizzazione di un'opera, ma in comunione di spirito e tutti animati dallo stesso Carisma per costruire l'unità.

L'obiettivo di questa fondazione consisteva nel radunare le persone di buona volontà con la precisa finalità di lavorare insieme, cercando la moltiplicazione dei mezzi spirituali e temporali, necessari ed opportuni per ravvivare la fede e riaccendere la carità tra i Cattolici e propagarla in tutto il mondo. E tutto doveva essere eseguito "con spirito libero e con vera umiltà", tenendo presenti i segni dei tempi e i bisogni della Chiesa. Vincenzo amava la Chiesa e perciò si può comprendere il suo desiderio e la sua volontà per l'unità di essa.

Papa Francesco nell'incontro con i confratelli pallottini ha sottolineato: Il vostro Fondatore comprese che, per poter vivere la comunione con Dio, occorre mettere al centro Gesù Cristo, «il divino Modello di tutto il genere umano».

## 2. Carisma dono dello Spirito

Il dizionario di teologia definisce il carisma come un dono dello Spirito Santo che infonde una capacità particolare ad una persona per il bene della comunità. Il carisma è un dono ricevuto per essere donato, non può essere chiuso a sette chiavi, è per il bene comune: Lo Spirito Santo è la sorgente di tutti i doni e carismi; è Lui il distributore di tutte le grazie e i ministeri per arricchire la Chiesa di Gesù Cristo; e tanti e diversi sono i doni, per edificare il Corpo di Cristo (cfr. Ef 4, 12).

In tutta la Storia Sacra troviamo, persone a cui Dio, mediante il suo Spirito, ha concesso carismi speciali per realizzare uno specifico ministero in mezzo al suo popolo. Dall'Antico al Nuovo Testamento c'è Gesù Cristo, il Carismatico per eccellenza; Lui pieno dello Spirito

Santo ha realizzato il Progetto del Padre e ha trasmesso ai suoi discepoli la missione di continuarlo nel tempo.

Il carisma è dono personale, in quanto trasforma la persona, preparandola ad una particolare vocazione-missione nella Chiesa; è comunitario perché coinvolge altre persone a realizzare insieme il medesimo progetto divino; è ecclesiale perché, tramite il fondatore e la sua comunità, è offerto a tutta la Chiesa.

“La ragione l’esperienza dimostrano che ordinariamente il bene, che si fa isolatamente, è scarso, incerto, e di poca durata, e che gli sforzi i più generosi degli individui non possono riuscire se non in quanto sono riuniti e ordinati ad uno scopo comune”. Perciò, il compito comune di camminare verso quel tempo in cui “tutto sarà uno” (Gv 17) diventa sempre più una sfida per i cristiani. L’annuncio del Vangelo e la testimonianza di vita diventano allora le grandi priorità, “perché il mondo creda” (Gv 17,21).

Lungo la storia i fondatori hanno percepito le grandi necessità della Chiesa e dell’umanità – alle quali hanno cercato di dare una risposta di fede e con coraggio, mediante iniziative e opere specifiche.

San Vincenzo Pallotti, illuminato dalla fede e consapevole delle realtà sociali e della Chiesa del suo tempo, ha capito che i grandi bisogni esistenti erano soprattutto nel piano religioso. Lui vedeva e sentiva il mondo con gli occhi e con il cuore del Cristo Apostolo, il missionario, l’inviato del Padre. Nella sua percezione, Vincenzo Pallotti ha intuito che ancora non si era diffusa la fede e la vera carità, perciò il suo impegno era di lavorare per rispondere a questa necessità.

Vincenzo si sente come inviato da Gesù a continuare la missione apostolica, quindi si mette a totale disposizione e invita tutti, senza distinzione, a collaborare nell’apostolato. “Tutti, grandi e piccoli, ricchi e poveri, uomini e donne”. In forza della comune dignità battesimale tutti i fedeli sono corresponsabili nella missione della Chiesa.

Il nucleo centrale del nostro carisma è la comunione, che ha il suo fondamento ultimo nella vita stessa della Santissima Trinità. Quando Dio è veramente presente in noi, è presente anche lo spirito di carità, ci sarà allora una comunione fraterna, genuina. Lo spirito di comunione e la collaborazione, che dovrebbero esistere tra tutti i membri della famiglia Pallottina, sarà possibile solo quando siamo guidati dallo Spirito di Dio e per l’amore di Cristo noi rispondiamo.

Il carisma caratterizza il nostro modo di essere; non è una cosa che possiamo scartare; il carisma è quel dono che spinge e trasforma il nostro modo di vivere. Ci caratterizza la visione della Chiesa come comunione, il nostro rispetto per i laici (...), tutto ciò forma la nostra coscienza e il nostro comportamento.

La forza dell'apostolato universale è la "Caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14), che vuole salvare tutti gli uomini e coinvolgere i battezzati a sentirsi responsabili di molti, anzi di tutti. Abitato da questo amore "riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5,5) "il missionario è spinto dallo zelo per le anime, si ispira alla carità stessa di Cristo, che si fa attenzione, tenerezza, compassione, accoglienza, disponibilità, interessamento ai problemi delle persone".

### **3. Risposta alle necessità della Chiesa e del mondo**

Per essere fedele alla missione, la Suora Pallottina intraprende un cammino di conversione, si lascia trasformare da Gesù Cristo, Apostolo del Padre per continuare la Sua stessa missione nella Chiesa e nel mondo. L'intima unione tra contemplazione ed azione, permetterà - ieri come oggi - di affrontare le missioni più difficili.

Per parlare della risposta del nostro carisma alla Chiesa ed al mondo, dobbiamo riconoscere la sua attualità. Questa è confermata dalla nostra identità: Suore dell'Apostolato Cattolico, ossia universale; il nostro carisma cammina unitamente con la Chiesa.

Considerando il carisma in questo senso non ci limitiamo ad una determinata opera apostolica specifica. Siamo chiamate a sviluppare tutte le opere che contribuiscono all'evangelizzazione, alla formazione di apostoli e a sostenere tutte le persone che realizzano il bene; in altre parole: l'edificazione del Regno di Dio. La nostra attenzione deve essere rivolta verso i segni dei tempi, gli orientamenti della Chiesa e le realtà locali nelle quali siamo inserite.

L'identità carismatica è come la luce che guida qualsiasi attività apostolica, così è descritto nello Statuto Generale: "L'Unione dell'Apostolato Cattolico, dono dello Spirito Santo, secondo il carisma di S. Vincenzo Pallotti, promuove la corresponsabilità di tutti i battezzati a ravvivare la fede, a riaccendere la carità nella Chiesa e nel mondo, e a portare tutti all'unità in Cristo".

Gesù stesso ci dice: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Se abbiamo veramente contemplato il volto di Cristo, la nostra programmazione pastorale deve ispirarsi al «comandamento nuovo» quello che egli ci ha dato: «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Pallotti conferma che la chiamata di tutti i cristiani all'apostolato deriva dal precetto dell'amore, che è "il costitutivo sostanziale dell'Unione".

Altro elemento importante da mettere in atto, a partire del nostro Carisma, è la comunione e la collaborazione. S. Vincenzo Pallotti fin dall'inizio della sua fondazione ha condiviso la sua ispirazione, coinvolgendo persone di gradi, di culture e di condizioni diversi, e così ha dato vita alla sua opera.

Oggi abbiamo una ragione in più per continuare il nostro impegno, anche in considerazione che il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha confermato che il segno profetico della Chiesa del Terzo Millennio dovrà essere la Spiritualità della Comunione. Ed è realizzando questa comunione di amore, che la Chiesa si manifesta come «segno e strumento dell'intima unione con Dio e di unità di tutto il genere umano».

Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione è la grande sfida di questo millennio, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

Parlando ai formatori Pallottini nel loro incontro a Grottaferrata, il Vescovo Séamus Freeman descrive la collaborazione Pallottina in cinque aspetti:

1. La collaborazione dipende dal dialogo;
2. La collaborazione è incoraggiamento reciproco;
3. La collaborazione richiede perseveranza;
4. La collaborazione richiede modelli che promuovono e proteggono una cultura spirituale ed apostolica;
5. La collaborazione trova la sua espressione autentica nella celebrazione eucaristica.

#### 4. Fonti o modelli della collaborazione

“In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito».

Secondo Stanislaw Stawicki, l’ispirazione per la collaborazione in Pallotti deriva da due fonti: la Trinità divina e la Trinità umana (Famiglia di Nazareth).

Quindi, l’idea originaria della collaborazione in Pallotti deriva dalla teologia trinitaria: La Divina Trinità come relazione d’amore: “Il Pallotti, infatti, non cerca di raccogliere “tutti gli uomini” semplicemente sulla base di affinità e in vista di una maggiore efficacia apostolica. La necessità della cooperazione nasce dal mistero di Dio Uno e Trino, che è il mistero della relazione e della cooperazione. Per lui, la cooperazione (collaborazione) non è solo una soluzione o una “strategia pastorale”, per quanto questa sia efficace, ma è soprattutto l’arte di imitare la Santissima Trinità”. La collaborazione è soprattutto imitazione della collaborazione della Santissima Trinità”.

Il secondo modello di collaborazione è la Sacra Famiglia di Nazareth. In essa, le opere di fede e di religione si sono susseguite al laborioso lavoro di un artigiano e di altri. Ricordando a tutti, quella concordia e quella perfetta carità, che risplendevano nella Casa di Nazareth, sono pronti a concludere rapidamente i lavori del proprio ufficio per avere il merito della collaborazione caritativa che, con umiltà e carità, prestano ai fratelli nei rispettivi uffici.

Questi aspetti della collaborazione devono essere presenti ogni volta che vogliamo organizzare le nostre attività apostoliche, come fece Pallotti nella sua vita e nelle sue attività. Infatti, quando si guarda alla vita di San Vincenzo Pallotti, uno degli elementi salienti del suo modo di essere e di lavorare è la collaborazione: voleva portare tutti a Cristo, per fare di tutti, nonostante le loro diverse vocazioni e status di vita, gli apostoli del Regno.

Oggi possiamo dire che il Pallotti è stato un esperto della collaborazione con le diverse categorie di persone: cardinali, vescovi, sacerdoti, suore, congregazioni e laici. Era convinto che nessuno deve essere escluso dalla nobile opera di evangelizzazione.

Altro modo molto efficace per rispondere alle necessità della Chiesa e del mondo, è lo sviluppo delle Opere di Misericordia, sia spirituali che corporali. Il nostro compito è quello di utilizzare tutti i mezzi, per far sì che questo apostolato si realizzi. È importante coinvolgere tutte le persone di buona volontà per costruire l'unità, affinché ci sia un solo ovile sotto un solo Pastore.

Lo spirito apostolico-missionario ci spinge anche ad aiutare le persone di buona volontà a discernere e valorizzare i propri doni di natura e di grazia per glorificare Dio e contribuire a realizzare un progetto comune di evangelizzazione.

La Chiesa richiede il nostro impegno per la Nuova Evangelizzazione "servendosi di tutti i mezzi spirituali e temporali, per rispondere alle esigenze della Chiesa, per accrescere, difendere e diffondere la fede cristiana, dando priorità alle opere che, secondo le circostanze di tempo e di luogo, possano risvegliare nel cuore degli uomini la vocazione battesimale e la corresponsabilità apostolica".

## Conclusione

Come Suore pallottine, siamo invitate ad essere apostole ad esempio di Cristo e a tale fine siamo chiamate a:

- Curare l'esperienza di Dio perché questa è il cuore della vita consacrata; solo un'esperienza profonda del Signore rende l'evangelizzazione credibile ed efficace.
- Offrire la testimonianza della vita comunitaria vissuta nel clima del Cenacolo, che suppone relazioni personali di sincerità, di accoglienza, di amicizia, di perdono, di dialogo, di donazione, di gioia e di comprensione.
- Vivere la preghiera universale, offrire il proprio lavoro, le sofferenze, la malattia e l'impegno apostolico.
- Impegnarsi a vivere come Maria, Regina e Maestra degli Apostoli, che, nel Cenacolo riunisce la Chiesa nascente ed è per noi modello di comunione, di disponibilità ai doni dello Spirito e di dedizione apostolica.
- Rendere concreta la solidarietà verso i più poveri e bisognosi, amarli ed accoglierli come Gesù stesso; curando l'immagine divina, anche se deformata nei loro volti, cercando di essere, per i fratelli, segno di speranza.



- Promuovere la comunione tra sacerdoti, religiosi e laici di qualunque stato, grado e condizione. Curare ciò che contribuisce a creare un clima di comunione ecclesiale, tesa alla missione universale.
- Riportare all'oggi la vita e la missione dell'Istituto, l'ardore con il quale il Fondatore si è lasciato conquistare dalle ispirazioni originarie dello Spirito e seguirne l'esempio.
- Coltivare lo spirito missionario e lo zelo apostolico, facendo di ogni azione, una missione.

L'Unione dell'Apostolato Cattolico, portatrice del carisma di san Vincenzo Pallotti, offre tanti spazi e apre nuovi orizzonti per partecipare alla missione della Chiesa. Per questo essa è chiamata a operare con rinnovato slancio per risvegliare la fede e riaccendere la carità, specialmente tra le fasce più deboli della popolazione, povere spiritualmente e materialmente.

Il nostro essere qui, insieme, è testimonianza di voler incarnare il desiderio del Pallotti e di Gesù: "che siano una cosa sola". Il cammino verso l'unità sarà di grande utilità alla Chiesa e porterà frutti nuovi per la Gloria di Dio e la diffusione del suo Regno.